



LA COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO CON I POVERI A ROMA

La mensa di Via Dandolo

La mensa della Comunità di Sant'Egidio rappresenta un punto di riferimento importante per tutti coloro che a Roma sono senza casa o vivono in condizioni di grande difficoltà. Dal 1988 sono state accolte per la cena 158.000 persone differenti, 13.000 italiani, 145.000 stranieri di più di 150 nazionalità differenti. Nel 2008 sono venute circa 5000 persone nuove: 300 italiani, 4700 stranieri. Ogni anno vengono serviti gratuitamente circa 100.000 pasti caldi, circa 1000 ogni giorno, da un giro di più di 500 volontari a cui si aggiungono durante l'estate una trentina di gruppi di giovani (un migliaio di ragazzi) provenienti da varie parti d'Italia che vengono a Roma per fare un'esperienza di servizio ai poveri con la Comunità.

Presso la Mensa gli ospiti possono anche ricevere la posta: ogni anno arrivano circa 10.000 lettere.

Le cene itineranti

Il servizio mensa vuole raggiungere anche le persone più isolate e disperse nella città attraverso le cene itineranti. A questo scopo circa 500 persone si recano stabilmente in piccoli gruppi la sera nelle stazioni ferroviarie o nei luoghi dove le persone senza dimora trovano riparo per la notte, per portare cibi e bevande calde, coperte e altri generi di conforto. Vengono raggiunte circa 1800 persone senza dimora in 110 punti diversi della città. I pasti (minestra, pasta, panini etc,) vengono preparati da circa 500 persone in vari quartieri della città coinvolgendo con donazioni i commercianti della zona.

Emergenza freddo

Nel periodo invernale questa presenza capillare nelle strade si intensifica: si raggiungono in particolare le persone più isolate e meno capaci di difendersi dal freddo per accompagnarle nei centri di accoglienza e per offrire coperte, sacchi a pelo e indumenti pesanti. Durante l'inverno vengono distribuite circa 10.000 coperte.

La residenza anagrafica

Le persone senza dimora spesso perdono la possibilità di usufruire dei servizi pubblici perché, a causa della mancanza di abitazione, non hanno più la residenza anagrafica e non possiedono i documenti di identità. Questa condizione di "morte anagrafica" determina la totale perdita dei diritti di cittadinanza anche quando si



tratta di italiani che da anni vivono nelle nostre città. La mensa rappresenta una risposta a questo problema. Oggi sono circa 4200 (di cui 600 italiani) le persone che sono residenti anagraficamente presso la mensa e che hanno potuto riacquistare la possibilità di usufruire dell'assistenza sociale e sanitaria, esercitare il diritto di voto, avere i documenti di identità. La Comunità di Sant'Egidio inoltre ha sollecitato il Comune di Roma affinché creasse a questo scopo un indirizzo virtuale in ogni municipio romano, Via Modesta Valenti, dedicata ad una anziana senza casa, morta senza soccorsi alla Stazione Termini nel 1983.

I centri di accoglienza e l'ambulatorio medico

La mensa è in collegamento con il centro di accoglienza della Comunità di Sant'Egidio in via Anicia dove si rivolgono circa 1.300 italiani poveri l'anno (700 donne, 600 uomini circa), di cui 700 anziani, 5500 stranieri e circa 100 zingari, per ricevere consulenza e orientamento per la soluzione dei loro problemi. Per venire incontro alla difficile condizione di queste persone presso il centro vengono inoltre distribuite ogni anno circa 250 tonnellate di generi alimentari (40.000 pacchi alimentari l'anno) oltre ad indumenti, biancheria pulita, scarpe. Presso il Centro circa 150 persone ogni settimana utilizzano il servizio docce E' presente anche il servizio di lavanderia automatica, il barbiere e il podologo. Presso l'ambulatorio medico, oltre la visita medica, è possibile ricevere gratuitamente i medicinali necessari e ottenere tutte le indicazioni necessarie per usufruire dei servizi sanitari cittadini

La guida "Dove mangiare, dormire, lavarsi"

Dal 1990 la Comunità di Sant'Egidio pubblica ogni anno una guida per le persone senza dimora che raccoglie tutti gli indirizzi dei servizi utili per le persone che vivono in strada. E' stata soprannominata la "guida Michelin dei poveri" perchè rappresenta uno strumento indispensabile per la sopravvivenza per chi è costretto a vivere di espedienti. Le 16.000 copie stampate ogni anno vengono distribuite per strada nella mensa e nei centri e vengono fornite a servizi pubblici e privati che si occupano di persone che vivono per strada

Scuola d'italiano per gli stranieri Comunità di Sant'Egidio – Louis Massignon

Presso la mensa ha sede anche la Scuola di italiano per stranieri. Iniziata nel 1982 a Trastevere, ha avuto fino ad oggi 35.000 studenti (l'anno passato circa 2000 studenti); ora, oltre una sezione distaccata a Monteverde, ha sedi anche in altri quartieri della città dove c'è una forte presenza di stranieri: Ostia, Esquilino, Centocelle. La scuola è riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione come scuola di Lingua.



Negli ultimi anni gli studenti provengono dai paesi dell'Est (Ucraina, Polonia, Romania, Moldavia, Bulgaria). Ma un certo numero proviene anche dall'Egitto, dalle Filippine e dal Brasile. Presso la scuola inoltre si svolge un corso di Formazione Professionale per Mediatori Interculturali riconosciuto dalla Regione Lazio. Ogni anno si diplomano circa 50 persone. Dal 2000 ad oggi sono stati formati 360 mediatori culturali.

L'esperienza didattica maturata negli anni ha permesso di elaborare un metodo di insegnamento dell'italiano per gli immigrati. Ne sono nati tre volumi dal titolo L'Italiano per Amico, oggi alla 15° ristampa,.

Genti di Pace

Dall'amicizia con tanti stranieri di paesi e religioni diverse è nato il movimento di Genti di pace che porta avanti iniziative di sostegno, dialogo e di integrazione nella città tra italiani e stranieri organizzando incontri (sui temi della solidarietà, del razzismo, dei diritti, sulla convivenza pacifica), feste, momenti di preghiera. Gli scritti sono circa 15.000.

Case di ospitalità

A Trastevere affianco alla mensa, alla scuola e al centro sono stati aperti alcuni luoghi di ospitalità per le persone senza casa.

Per gli italiani una casa alloggio che ospita 9 persone senza dimora. La casa rappresenta una risposta di tipo familiare alternativa al dormitorio.

Per gli stranieri una casa per singoli e famiglie (un centinaio di persone in tutto) a Palazzo Leopardi in Piazza Santa Maria in Trastevere. In 6 anni sono state accolte circa 500 persone.

Da novembre a marzo viene allestito uno spazio di accoglienza di emergenza persone senza dimora in situazioni particolarmente difficili: ogni ospite viene seguito e sostenuto fino all'inserimento in strutture adeguate per evitare che torni a vivere in strada. Questo inverno sono state ospitate 45 persone. Altri luoghi di ospitalità sono nella zona di Monte Sacro e a Laurentino.

Il Pranzo di Natale

Tutti gli ospiti della mensa partecipano al pranzo di Natale con i poveri, una tradizione della Comunità di Sant'Egidio da quando, nel 1982, un piccolo gruppo di persone povere fu accolto attorno alla tavola della festa nella Basilica di Santa Maria in Trastevere. Nel 2007 hanno partecipato circa 10.000 persone a Trastevere e in trenta diversi luoghi della periferia di Roma.

